

La lince: di nuovo in Trentino

Presente in provincia dall'inizio della primavera 2008
un esemplare proveniente dal territorio svizzero

CLAUDIO GROFF

Servizio Foreste e Fauna – Provincia Autonoma di Trento



Fig. 1 – Analogamente a quella del lupo (*lykos* in greco, *lupus* in latino) la radice del termine “lince” (la greca *lygx*, la latina *lynx* e la germanica arcaica *luhs*) è la stessa di “luce”, cioè *leuk*, forse da ricondurre al fatto che presso le antiche popolazioni indoeuropee entrambe queste specie hanno probabilmente giocato ruoli totemici di animali “luminosi” (legati alla luce, anche nella forma della sua scomparsa) dalle sacre valenze, oppure, in particolare nel caso specifico del felino, da collegare alla lucentezza degli occhi, dovuta all’abbondanza di cellule del *tapetum lucidum*, lo strato riflettente posto subito dietro la retina (foto: T. Brown, tratta dal sito: www.flickr.com).

Il 23 marzo 2008 un esemplare di lince eurasiatica (*Lynx lynx*), un giovane maschio di 24 kg, è entrato in territorio trentino, attraverso l’alta val di Sole. E’ arrivato dalla vicina Engadina (SVI) dove

è segnalato dagli inizi di dicembre 2007 e dove, il 22 febbraio 2008, è stato catturato dai tecnici del Parco Nazionale Svizzero per essere radiocollareto e dunque meglio monitorato.

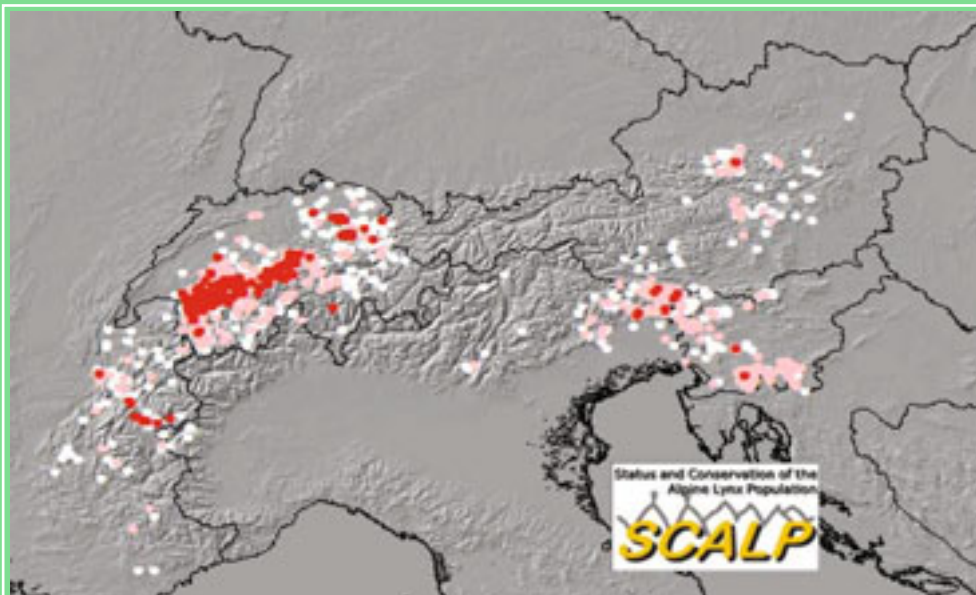


Fig. 2 - La distribuzione più recente della lince sulle Alpi secondo il Sistema di classificazione indici di presenza lince in ambito SCALP:

- **qualità 1** (Q1 - colore rosso): concerne esclusivamente elementi concreti, vale a dire tutti i rapporti concernenti linci uccise o trovate morte, foto di linci, nonché cuccioli di lince orfani, raccolti in natura e posti in cattività;
- **qualità 2** (Q2 – colore rosa): riunisce tutti i rapporti riferiti al bestiame domestico ucciso, ai resti di prede selvatiche, alle orme e agli escrementi segnalati da personale che ha seguito una formazione speciale. Questi dati servono principalmente a fornire delle prove oggettive sulla presenza della lince;
- **qualità 3** (Q3 – colore bianco): designa tutti i resti di prede selvatiche, orme ed escrementi segnalati dal pubblico, nonché gli avvistamenti e le vocalizzazioni, vale a dire le segnalazioni non verificabili.

(mappa a cura di S.C.A.L.P., tratta da “Strategie panalpine de conservation du lynx”, 2001).

Que viva el lince!

La lince: una presenza faunistica di eccezionale interesse e valore, appartenente ad una specie da sempre presente sulle Alpi, sulle quali è stata sterminata circa cento anni fa; il suo lento ritorno, cui si assiste negli ultimi 30 anni, si origina dalle reintroduzioni effettuate con successo negli anni '70 in Svizzera ed in Slovenia dove ora si trovano delle popolazioni vitali.

In Trentino alcuni esemplari di origine sconosciuta sono stati certamente presenti tra l'inizio degli anni '80 e la metà degli anni '90, ma in seguito sono probabilmente finiti vittime di atti di bracconaggio e non si sono più avuti indici di presenza certi, anche se non può essere del tutto esclusa la presenza sporadica di singoli animali negli ultimi 15 anni.

La Provincia Autonoma di Trento intende monitorare attentamente la presenza della lince, anche attraverso la positiva collaborazione con le autorità elvetiche nata nell'ambito delle attività di gestione dell'orso bruno, al fine di favorire e tutelare la presenza del felide, che costituisce uno degli elementi di maggiore interesse biologico dell'ecosistema alpino.

Carnivoro posto al vertice della piramide alimentare, la lince non rappresenta alcun pericolo per l'uomo, neppure potenziale.



Fig. 3 – Una lince allo stato selvatico fotografata in Slovenia (foto: M. Krofel, tratta dal sito: www.flickr.com).



Fig. 4 – Un esemplare in cattività in un parco faunistico (foto: M. Rutherford, tratta dal sito: www.flickr.com).

La lince ha attraversato l'Alta Valtellina, in Lombardia, per poi raggiungere la Val di Pejo, nel Trentino occidentale, attraverso il passo della Sforzellina, posto ad oltre 3.000 m. di quota (probabilmente la quota maggiore mai documentata sulle Alpi per il felide). La presenza della lince in territorio trentino, documentata principalmente dalle localizzazioni GPS, è stata immediatamente segnalata da parte del Parco Nazionale Svizzero al Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento, con il quale erano stati presi contatti all'indomani della radiocollarizzazione, proprio in previsione di possibili spostamenti oltre confine della giovane lince.

Nel monitoraggio dell'animale è stata coinvolta da subito anche l'Associazione Caccia-

tori Trentini, stante l'importanza della componente venatoria per il futuro della specie sulle Alpi, nonché il parco Nazionale dello Stelvio ed il Parco Naturale Adamello Brenta i cui territori sono stati interessati dalla presenza della lince. Nelle fasi iniziali ed in seguito solo saltuariamente il personale del Servizio Foreste e Fauna ha monitorato la presenza della lince anche da terra, mediante la radiotelemetria tradizionale (VHF).

La lince, il cui codice identificativo è "B132", ha percorso nelle prime settimane in Trentino la sinistra orografica della val di Sole, fino a spingersi nell'alta val di Non, anche in territorio sudtirolese (Lauregno-Proves). Si è quindi diretta decisamente verso sud visitando, e stabilizzandosi, il gruppo di Brenta.



Fig. 5 - La lince B132 nella trappola di cattura nel Parco Nazionale Svizzero, il 22 febbraio 2008 (foto: H. Haller).

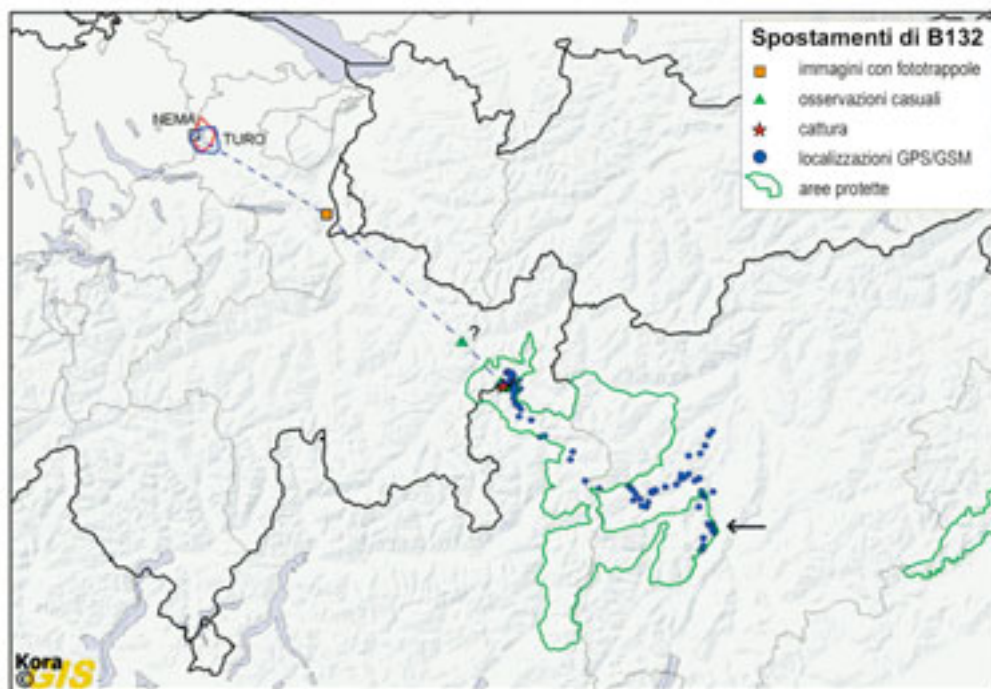


Fig. 6 – La zona di provenienza di *B132* (in alto a sinistra), i siti dove è stata ripresa dalle trappole fotografiche (quadrati arancio), le segnalazioni casuali (triangoli verdi), il sito di cattura (stella rossa) e le localizzazioni radiotelemetriche (cerchi blu) (*mapa tratta dal sito: www.kora.ch*).

La ricomparsa della lince in Trentino ha fatto pensare a qualcuno ad un presunto rilascio illegale; si tratta in realtà di speculazioni completamente smentite dal monitoraggio radiotelemetrico prima e dagli accertamenti genetici poi, che hanno dimostrato l'origine naturale e selvatica del giovane esemplare in dispersione.

Infatti le analisi genetiche hanno rivelato che esso è nato nel 2006 nella Svizzera nord-orientale, nel cantone S. Gallo, dove una nuova piccola popolazione di linci si è stabilita a partire dal 2001 quando è stato lanciato il progetto *Luno*, che ha portato al rilascio di almeno 12 linci provenienti dalle Alpi Svizzere e dal Jura.

Tra novembre 2006 e febbraio 2007 la lince *B132* è stata fotografata tramite trappole fotografiche, insieme ad una sorella ed alla madre, per ben tre volte nell'area

dove era nata. Nei mesi seguenti *B132* si è allontanata decisamente dall'area di origine, nonché dall'area di presenza stabile della specie nella Svizzera nord-orientale, ed ha



Fig.7 - La posizione frontale degli occhi ben si adice ad un carnivoro, come la lince, che fa un uso prioritario della vista nella ricerca delle prede (*foto: G. Governale, tratta dal sito: www.flickr.com*).

raggiunto l'Engadina. Da lì, infine, l'ultimo rilevante spostamento l'ha portata dapprima in territorio lombardo, quindi in Trentino. A fine estate 2008 B132 è ancora nei boschi del Brenta orientale, a circa 200 km di distanza dai luoghi di nascita.

Per quanto concerne il regime alimentare della lince vale la pena ricordare da un lato che si tratta di un carnivoro specializzato che mediamente abbisogna di una preda alla settimana per il proprio sostentamento (per lo più ungulati di medie dimensioni, tipicamente caprioli e camosci in ambiente alpino, che caccia però su territori molto vasti), dall'altro che essa può esercitare comunque una certa selezione nei confronti delle popolazioni di specie preda, anche a beneficio della distribuzione e della qualità delle stesse.



Fig. 8 - L'eccezionale documentazione fotografica riuscita nel 1989 nelle Alpi Giulie al guardiacaccia provinciale Carlo Vuerich di Pontebba, che testimonia l'atto di predazione di una lince su una marmotta (immagine tratta dal *Supplemento al n. 92 Piemonte Parchi, dicembre '99 - Speciale Lince*).



Fig.9 - La copertura nevosa rende agevole l'individuazione delle tracce del passaggio della lince, (foto tratta dal sito: www.flickr.com).